



col maor

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A. N. A. "GEN. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)
★ BIMENSILE ★

Il Cristo del Lagazuoi verso
le tre Tofane



IL CRISTO
DEL LAGAZUOI
VEGLI SULLE
NOSTRE FAMIGLIE
SUI NOSTRI
"BOCE" IN ARMI
SU NOI "VECI"
AUGURANDO
A TUTTI

BUON
NATALE!

BUON NATALE !

Anche a nome del Presidente della Sezione di Belluno, Giuseppe Rodolfo Mussoi e del Capo Gruppo di Salce, Decimo Colbertaldo, il "Col Maor" porge i migliori e più affettuosi auguri di Buon Natale e di felice Anno Nuovo al Presidente nazionale Leonardo Caprioli ed al C.D.N., ai Presidenti di Sezione ed ai Giornali alpini, ai Capi Gruppo ed ai Consiglieri della Sezione di Belluno, ai soci tutti del Gruppo di Salce e loro familiari, al "nostro" Luigi Poli Capo di S.M. Esercizio, a Benito Gavazza comandante il "Quarto Corpo", agli ufficiali, sottufficiali e militari delle cinque brigate alpine, ai mutilati e invalidi di guerra, auspicando PACE, PACE, PACE.

PREGHIERA

DELL'ALPINO IGNOTO

Signore Iddio :

*TU per le mie ferite
da cui scese sangue
alla terra alle pietre
al fango alla neve
dovunque passai ;*

*TU per il mio silenzio
e il mio dolore senza volto
e il mio respiro che cessò
senza lamento
nell'invocare Te ;*

*TU per il lungo calvario
d'ogni fratello alpino
che giacque infine riverso
in quell'ora e per sempre
simile a me
nella sua stessa offerta ;*

*TU per gli occhi di mia madre
- fermi nel buio fermi nel vuoto -
in cui vedesti tremolare
e cadere verso Te dalle ciglia
la luccicante preghiera ;*

*TU per le mani di mio figlio
che mai sentirono le mie
e non ebbero più guida
se non di ricordo,*

*TU, o Signore, tendi la mano
per quanto noi Ti offrimmo,
preserva dalla vita e dalla morte
ch'io conobbi in sorte
e benedici
ogni fratello che vive.
Benedici l'Italia.*

GIULIO BEDESCHI

* . * . * . * . * . * . * . * . *

1942: UN ALTRO NATALE IN GUERRA

Dal libro "I DIAVOLI BIANCHI" di Luciano Viazzi che narra la triste storia di sangue del leggendario Battaglione "Monte Cervino" dal 1940 al 1943, riportiamo una pagina che ricorda un "altro" Natale, quello del 1942 in terra di Russia. Preghiamo per quei morti.

Nella notte sul 23 dicembre il capit. Lamberti (comandante interinale del battaglione, non essendoci altri ufficiali superiori n.d.r.) a bordo di uno SPA 39 raggiunse il comando di corpo d'armata alpino a Rossosch e, tramite il ten.col. Odasso, addetto allo S.M., poté conferire con il gen.Martinat. Fece presente che, lasciando il battaglione incompleto nei ranchi a Selenyj Jar, si rischiava annientare in un sol colpo un reparto sciatori ben difficilmente sostituibile e questo proprio in vista di un inverno che si preannunciava tutt'altro che allegro.

Scrive nel suo diario il s.ten. Vicentini:

"24 dicembre - Nella notte una compagnia del Val Cismon mi dà il cambio. Il battaglione M. Cervino si concentra al quadrivio e parte per Krinitschnaja che è ancora buio. Non abbiamo percorso due chilometri che da Selenyj Jar udiamo arrivare distintissimo l'urlo delle fanterie russe che attaccano: hurrà. Poi mitragliatrici, bombe a mano, cannoni che sparano all'impazzata. Il nemico questa volta ha attaccato da sud sul fronte del Val Cismon che subisce fortissime perdite. Appena giunti a Krinitschnaja abbiamo l'ordine di portarci verso Deresowtka, dove i Russi hanno egualmente sfondato, per contrattaccare con un battaglione di fanteria tedesco.

Il battaglione Vicenza del 9° reggimento alpini, impiegato d'urgenza sulla nostra sinistra, ristabilisce la situazione.

I Russi subiscono notevoli perdite. Ci ripariamo in un'isba a Krinitschnaja e, finalmente, possiamo dormire al caldo dopo cinque notti che passiamo all'ad-diaccio.

E' la Notte di Natale, ma nessuno se ne accorge: le vicende turbinate degli ultimi giorni ci hanno fatto perdere completamente la nozione del tempo.



25 dicembre: Siamo sempre a Krinitschnaja come unità di riserva. L'aviazione russa ci bombarda e ci mitraglia giorno e notte. Per fortuna non abbiamo perdite.

Alla sera, mentre mangiamo alla luce fioca di certi lumini con il grasso anti-congelante, ci fa visita il gen. Ricagno, comandante della Divisione Julia, di cui facciamo tatticamente parte dopo la ritirata di Jwanowka. Ci porta una bottiglia di spumante!

..*.*.*.*.*.*.*.*.*.*.*.*.*.....*

ONORI AI LABARI E ALLE BANDIERE

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed il Segretario del Ministro della Difesa hanno confermato la circolare 12 agosto 1952, tendente a valorizzare le Associazioni d'Arma e stabilisce quanto segue:

1. Allo scopo di potenziare ulteriormente nel campo morale i fondamentali principi delle Associazioni d'Arma, si dispone che nelle cerimonie a carattere militare:

- a) le bandiere nazionali, i medaglieri delle Associazioni d'Arma e le relative scorte occupino un posto d'onore predesignato sulla destra della più alta autorità che vi interviene.

La scorta della bandiera e la scorta del medagliere sono costituite rispettivamente da due componenti dell'Associazione.

- b) ai medaglieri recanti medaglie d'oro al v.m. degli associati siano resi i seguenti onori:
 - saluto da parte del militare isolato;
 - "attenti" e saluto dei comandanti di reparto da parte delle unità schierate.

A commento, si ritiene doveroso raccomandare ai nostri soci che al passaggio del labaro nazionale, di bandiera di guerra, decorata o meno al valor militare, i nostri soci con cappello si fermino in atto di saluto ("attenti") e un tale atteggiamento viene raccomandato anche al passaggio del vessillo di Sezione inquadrato in reparto militare o in corteo di alpini dell'A.N.A. con cappello.

I SIMBOLI DEBBONO AVERE UN SEGNO DI RISPETTO NON SOLO INTIMO, MA ANCHE ESTERIORE.



AD ALLEGHE CONSEGNA TO IL PREMIO A PAOLO DA TOS

In una festosa cornice di sportivi e di alpini, allo stadio Zunaia di Alleghe - inaugurato per l'occasione dal presidente della Giunta Regionale del Veneto prof. Bernini - il presidente della Sezione A.N.A. di Savona (istitutrice del premio) gr.uff. Franco Siccardi ha consegnato a Paolo Da Tos il premio "L'Alpino dell'anno" per un coraggioso atto di altruismo e di valore civico precisato nella motivazione che riportiamo qui sotto.

Per l'occasione il Sindaco di Alleghe, comm. Floriano Pra, ha voluto presentare nel nuovo stadio del ghiaccio la locale squadra di Hockey che milita in serie A e che l'anno scorso ha ottenuto il secondo posto.

La Sezione e il Gruppo Alpini "Monte Civetta" sono grati al comm. Pra per l'indovinata cerimonia predisposta e si congratulano con il nostro socio Paolo Da Tos.

PREMIO NAZIONALE "ALPINO DELL'ANNO"

Alpino dell'Anno 1984 - in congedo -

a.m. Paolo DA TOS
del Gruppo A.N.A. di Alleghe - Sezione di Belluno

Motivazione:

Udite grida di aiuto provenienti dal lago ghiacciato di Alleghe e accortosi che nelle acque gelide vi erano precipitati, con sicuro pericolo di morte, due ragazzi che vi stavano pattinando. non esitava a gettarvisi vestito prima che la corrente li trascinasse sotto la lastra di ghiaccio.

Incurante del pericolo, rischiando la propria vita, li afferrava e riusciva a trarli in salvo passandoli ad altri soccorritori giunti subito dopo.

Chiara esempio di civismo, di encomiabile altruismo e di umana solidarietà.

Albo d'oro del PREMIO NAZIONALE "ALPINO DELL'ANNO"

- 1974 - alle armi : Alp. Cesare Gazzaniga - 4° Reggimento Alpini
in congedo: Alp. Pierino Cattini - Sez. A.N.A. di Omegna
- 1975 - alle armi : Alp. Angelo Raimondo del Btg. "Tirano"
in congedo: Alp. Nino Genesio Barello - Pres. Sez. A.N.A. di Bolzano
- 1976 - alle armi : Art. mont. Giorgio Gariup del Gruppo "Udine"
in congedo: L'Alpino in congedo che ha operato in Friuli
- 1977 - alle armi : Serg. Magg. Franco Buzzolan del Gruppo "Vicenza"
in congedo: Alp. Dott. Leonardo Caprioli - Pres. Sez. A.N.A. "Bergamo"
- 1978 - alle armi : Art. mont. Mario Terrasan del Gruppo "Belluno"
in congedo: Alp. Sergio Zecchinelli - Sez. A.N.A. "Verona"
- 1979 - alle armi : Serg. Magg. Giuseppe Magrin della 7ª comp. tr.
in congedo: Alp. Ermanno Cantarutti - Sez. A.N.A. di Udine
- 1980 - alle armi : Alp. Adami Maurizio del btg. t. "Gardena"
: Alp. Sandri Rosario dell'Autogruppo "Claudia"
in congedo: Alp. Grigoletto Giovanni - Sez. A.N.A. - Vicenza (alla memoria)
- 1981 - alle armi : Alp. Leparati Paolo del Btg. Alp. "Cividale"
: Alp. Petrin Ottorino del Btg. Alp. "Cividale"
in congedo: Alp. Zanni Domenico - Sez. A.N.A. Reggio Emilia (alla memoria)
- 1982 - alle armi : S. Ten. (alp.) Carlo PIAZZA del Btg. "Morbegno"
in congedo: Alp. Armando Chini - Sez. A.N.A. di Trento
- 1983 - alle armi : cpl. Roberto Villani del Btg. Alp. "Feltre"
- 1984 - alle armi : Alp. Michele Ventricelli del Btg. "Saluzzo"
in congedo: a.m. Paolo Da Tos - Sez. A.N.A. Belluno





Il Tempio ai Caduti di Mel (BL). Sotto alla figura maestosa dell'alpino, in atto pensoso il dr. Gabriele De Battisti, indimenticabile medico e decorato al v.m.

ONORE AI CADUTI

Il 4 novembre, data indimenticabile per i Cavalieri di Vittorio Veneto e per la generazione seguente vissuta nei ricordi dei padri, è ormai diventata per le nuove generazioni una ricorrenza vuota di ogni significato.

Pochi anche gli ex combattenti ed i familiari dei Caduti in guerra presenti alle varie cerimonie religiose e patriottiche.

A SALCE la ricorrenza è stata ricordata con una Messa apposita fatta celebrare dal Gruppo Alpini ed alla quale erano stati invitati anche gli ex combattenti.

Al rito religioso è seguita la deposizione di una corona al Monumento e la lettura della preghiera del disperso in guerra.

E quando non ci saranno più gli alpini?...

A BELLUNO - La celebrazione anticipata della domenica 3 novembre, è diventata un guazzabuglio di accostamenti, come un sovrapporsi ibrido di sentimenti e di ricordi: Giornata del decorato, dell'orfano di guerra, del mutilato e invalido, delle Forze Armate, dell'Unità nazionale....

In tale clima la Sezione si è fatta promotrice della deposizione di due corone alle statue al Ponte degli Alpini, presente il Sindaco della Città, Mario Neri, il Vice comandante la "Cadore", il presidente Mussoi ed alcune rappresentanze (poche) dei Gruppi A.N.A.-

Alla Caserma "Salsa" alla celebrazione ufficiale erano presenti tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, un paio di Cavalieri di Vittorio Veneto (Brino e De Menech), il gonfalone di Belluno, scortato dal Sindaco Neri e tre assessori, il nuovo Prefetto Marino e le maggiori autorità provinciali.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal comandante la Brigata Cadore generale Eugenio Mocchi.

A REDIPUGLIA è avvenuta la più suggestiva delle cerimonie commemorative: vi sono accolti oltre 100 mila caduti, di cui 60 mila ignoti. Presente il Capo di S.M. dell'Esercito Luigi Poli, la celebrazione è stata tenuta dal ministro letterato Spadolini che ci ha impartito una lunga lezione di storia patria, colorita anche da citazioni di Thomas Man. Egli ha così concluso: "La Forze Armate dell'Italia repubblicana riaffermano il giuramento antico che le generazioni rinnovano nella continuità della vita della Patria". Che vuol dire?

==

COMMIO DEL PREFETTO CASSISI

Il Prefetto della provincia di Belluno, dott. Salvatore Cassisi, nel lasciare il suo incarico così ha scritto al nostro Presidente di Sezione Mussoi:

Caro Presidente,

dopo quasi due anni di permanenza lascio la Prefettura di Belluno ed insieme il servizio per raggiunti limiti di età, allontanandomi con sincero rammarico da questa provincia.

Reco con me il ricordo più vivo delle doti di profonda umanità e sensibilità delle laboriose genti delle vallate bellunesi.

Nel momento del commiato, invio alle Autorità tutte il più sentito ringraziamento per la collaborazione realizzata in unità d'intenti a tutela del pubblico bene ed il saluto più fervido ed augurale per il futuro.

Alla popolazione di questa tenace provincia rivolgo un saluto affettuoso, esprimendo sentitamente l'augurio che possa realizzare sempre maggiori traguardi di bene morale e materiale.

Un saluto particolarmente cordiale e grato a Lei e alla generosa e valida schiera degli appartenenti all'ANA di Belluno.

Aff.mo Salvatore Cassisi

QUANDO MANCANO I VALORI DELLA VITA

Dal giornale alpino "Sota'l Capel" del Gruppo Parella di Torino riportiamo il seguente articolo di una signora, simpatizzante degli alpini.

"" La tragedia dello stadio di Heysel di Bruxelles ha sconvolto me come tutti. Giorno dopo giorno ho seguito con un dolore indescrivibile quella tristissima cronaca che ha riempito le pagine dei nostri giornali. Si è voluto, come giusto, cercare le responsabilità. Chi ha sbagliato per noncuranza, non previdenza, deve rispondere del proprio comportamento.

Ma, secondo me, la ragione vera, matrice di questa come di altre violenze brutali è il vuoto che alberga nei cuori di tanti ragazzi. Crollato il senso di Dio, un Dio troppo esigente e scomodo per la vita odierna, crollato il senso della famiglia, dove si confonde la severità educatrice con l'autoritarismo più ottuso, crollato il senso di Patria, parola considerata ormai vuota che risuona in certi raduni militari, cosa resta in questi ragazzi?

Che cosa crederanno mai quei brutti ceffi assassini, quei giovinastri con bastoni, spranghe e foulards sulla faccia, quei teppisti armati di coltelli?

Certo non conoscono parole come: amore, fratellanza, concordia; certo non sanno, poveretti, che volersi bene "a còsta niente".

Non sanno, insomma, cosa via il Vangelo e sicuramente non conoscono neanche gli Alpini. ""

Franca Fanci

tesseramento

Dal 1° novembre è aperto il tesseramento per l'anno 1986 ed il Consiglio Direttivo del Gruppo invita **TUTTI** i soci ad acquistare il bollino entro il 31 gennaio 1986.

Il Consiglio Direttivo ha proposto e l'assemblea dei soci ha ratificato che il costo per il detto anno è fissato in L. 12.000.=

Precisiamo che di tale quota L. 6.000 vanno alla Sede Nazionale (spese generali e 11 numeri de "L'Alpino") - L. 2.000 alla Sezione di Belluno (spese generali, assistenza, Gruppo Sportivo Alpini, attività sportiva, gare, contributi per iniziative e sottoscrizioni, stampa) - il resto è per il Gruppo, compreso il costo per il "Col Maor" sempre più apprezzato (un numero costa L. 636 per ora!).

Certamente sono sempre gradite eventuali maggiorazioni che ci permettono iniziative sociali o contributi che si rendono via, via necessari.

RINNOVARE IL BOLLINO E' UN DOVERE - FARLO PRESTO UNA RACCOMANDAZIONE

NOTIZIE DALLA SEZIONE

GRUPPO DI LONGARONE - I Gruppi di Longarone e Castellavazzo hanno fatto visita al Gruppo A.N.A. di Tesero per ricordare le vittime di Val Stava, come le bellunesi travolte da una catastrofe dovuta all'incuria degli uomini o, perlomeno, dalla poca accortezza e mancanza di controllo da parte degli organi competenti. Erano accompagnati dal Sindaco Bratti. Gli alpini di Tesero hanno fatto dono di una testa di Cristo scolpita su legno e recante la scritta: "Nel dolore - che ci unisce - il Gruppo A.N.A. di Tesero - agli amici di Longarone - 22.9.85". Nell'anniversario del disastro di Longarone il 9 ottobre scorso, gli amici alpini di Tesero erano presenti alle commemorazioni ed assieme hanno concordato un incontro per la prossima primavera, con la presenza delle autorità dei due Comuni.

SQUADRE ANTINCENDIO DI TRICHIANA - Con una doverosa rettifica che il presidente si chiama Aldo Tormen e non Colle, riportiamo la lettera pervenuta alla Sezione dal Presidente nazionale Leonardo Caprioli:

"" Ho appreso dalla lettera del 27 settembre la costituzione, nell'ambito dei soci di Trichiana, di tre squadre antincendio boschivo.

Tale attività rientra nel quadro organizzativo di inserimento A.N.A. nella Protezione Civile che stiamo svolgendo e pertanto ho appreso la notizia con viva soddisfazione. Mi auguro che l'iniziativa sia di esempio per altre costituzioni e nel ringraziarvi vivamente, rivolgo alla Sezione il mio grato apprezzamento.""

CAMPIONATO NAZIONALE TIRO A SEGNO - Tale campionato si è svolto a Varese il 14 e 15 settembre scorsi.

La punta di diamante della nostra rappresentativa, Fabrizio Mares, non ha ripetuto l'exploit del Trofeo Albisetti di Tradate e con p.286 si è classificato solo al 32° posto. Angelo Bortoluzzi con 284 al 35°, Giovanni Filippin 37° con 284 e Bruno Da Prà 55° con 271.

I partecipanti erano 70 e Belluno si è classificata all'11° posto nella classifica a squadre.
